

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato lo
domenica.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semest
re, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cont. 10,
accertato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - GIURIDICO - ECONOMICO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 16 maggio contiene:
1. R. decreto 23 aprile che istituisce nelle
provincie di Livorno, Pisa, Udine e Venezia alcune Commissioni per l'esecuzione della legge
1º novembre 1875 n. 2794.

2. R. decreto 23 aprile che costituisce in
Corpo morale il Ricovero di mendicità da fon
darsi in Ostiglia, provincia di Mantova.

3. R. decreto 18 aprile che erige in Corpo
morale l'Asilo infantile di Maida.

4. R. decreto 30 aprile che modifica il rego
lamento sul servizio di bordo.

UNA RISOLUZIONE SULLE FERROVIE

Dicono, che il modo, così poco conforme all'idea d'un Governo che governa, con cui vengono presentate le convenzioni per le ferrovie al Parlamento, dipendesse dal non avere ancora chiuso la strada a nuove trattative col Rothschild; il quale ondeggia anche tra l'idea di un'ostilità finanziaria all'Italia, della quale se ne hanno gl'indizi nella stampa estera, ed un modo qualsiasi d'uscire da una situazione, che non soffre indugi. Anzi si parlava del suo ritorno a Roma e di nuove trattative; le quali, col solo loro esistere, danno ragione ai partigiani del risicato di fronte a coloro che vorrebbero lasciar fallire la Società dell'Alta Italia e le altre Società, di certo con nessun vantaggio del paese nostro.

Certi giornali, che ieri parlavano di un modo, dopo il voto di sette tra i nove uffizii della Camera, mutano già linguaggio dacchè vedono, che il Governo riprende le trattative prima intermesse, salvo a riprendersi il linguaggio di prima, se in alto si muta!

Noi che credevamo utile il riscatto prima che si facesse, e che lo vedevamo già considerato come un unico rimedio ai tanti lamentati inconvenienti, di cui si tenne con molta istoria parola in tutti i Congressi delle Camere di Commercio, lo abbiamo approvato allorchè fu proposto; e ci spiacerebbe che fosse rigettato.

Se migliori condizioni si possono ottenere, niente di meglio. Ma non vorremmo poi, che queste migliori condizioni finissero con una delusione.

Tra le altre cose che questa delusione ce la fa temere si è, che più si ritarda o più corriamo rischio di trovare nelle ferrovie da riscattarsi un osso spolpato.

La Società dell'Alta Italia ha perfettamente seguito l'esempio di quella delle Romane; cioè, dacchè si trovava in cattive condizioni finanziarie, e più ancora dacchè credette di poter trattare per la cessione della rete, non fece nulla né per rimettere in buone condizioni le ferrovie stesse, né per il materiale, sicchè tutto vi deperisce e massimamente sulle linee meno frequentate lo stato delle rotte, delle macchine, di tutto è tale da non essere senza pericoli.

Non si fa nulla, non si farà per molto tempo; e se al caso di ritardo in ritardo si avesse da andare fino al fallimento delle società, si fini

nirebbe coll'avere tutto da fare e moltissimo da spendere.

Si prenda adunque presto, o l'una o l'altra che sia, una risoluzione, e non si metta, in questo come in altre cose, la materia allo studio, al modo con cui si fece di certe inchieste, le cui postume relazioni, se mai si facessero, non avrebbero più nessun positivo valore. Il *Diritto* voleva fare un'inchiesta anche sulle ferrovie, forse, perchè se ne avesse a parlare e riferire quando erano consumate! Adagio sì; ma camminate!

P. V.

DELL' INCHIESTA AGRARIA DA FARSI IN FRIULI

ZONA PEDEMONTANA.

Comprendiamo con questo titolo di zona pedemontana il tratto dove le valli montane nella loro discesa s'allargano e pianeggiano, il pie' de' monti ove la pianura comincia, i colli svariati del nostro Friuli, colle vallette che s'inframmezzano ed i campi ad essi più vicini, su cui scendono dai colli stessi l'acqua che vi piove ed il coltivatore che vi soggiorna.

È notevole questa zona, ondeggianta tra i contrafforti delle montagne, le colmate de' torrenti rapaci e larghi de' loro depositi, le morene immammellate e gentili deposte dagli antichi giacchiali che seco da lungi le portarono ed i colli stratificati sepolti dal tempo nelle ghiaje dirupate dai monti, è notevole per la sua molta varietà, che si presta anche alla più varia agricoltura, che tiene del monte e del piano, che tra le coltivazioni arboree può prescogliere la vite, il gelso, il castagno, gli alberi da frutta i più gentili e perfino in qualche angolo l'olivo; che alla pastorizia può dare i prati di costa ai torrenti, sovente invasi e coltivati dalle loro acque, altri prati listi di perpetuo verde, se l'industrie mano vi porta ed opportunamente misura le tiepide acque delle sorgenti pedemontane, impregnate delle turbide materie accolte nelle valli e cui fanno lavacro, ed i sottostanti prati artificiali, che entrano nell'avvicendamento di un'industriosa coltura, che non lascia alcun riposo alla terra, ma l'obbliga col lavoro e con un'assidua coltivazione a produrre sempre e tutto, qual'orto domestico, o l'agro lucchense che accerchia la città del Serchio, ricco di ogni qualità di prodotti sopra piccolo spazio.

Questa è la zona della piccola coltura, dei piccoli proprietari, dei contadini che qualcosa possiedono del proprio, che chiedono alla terra ogniosa e cercano coi mestieri, altrove e fino Oltralpe esceritici, di supplire a quello che la terra buona, ma scarsa a tanti non dà.

È questa zona la più degna di studii minuziosi e di ricerche, appunto perché tiene del monte e del piano ed ha un carattere misto e vario lungo tutta la curva pedemontana.

Quivi bisogna vedere dove fa la vigna e renderne perfezionata ed intensa la coltivazione e diretta a dare vini scelti con caratteri specifici e costanti da portarsi nel lontano commercio. Lo consentono sovente la qualità del terreno

fuggono? Dove vanno a spargere il contagio? Lo diranno le pesti ora in incubazione, lo diranno le pesti venture. — Sarebbe egli strano che, (prendiamola pure in largo) da qui a qualche anno un telegrafo annunziasse a noi che a Napoli si verificò un caso di peste, oppure annunziasse a Voi essersi in Friuli verificato un caso di peste? Speriamo che no, ma possibile è più che possibile. Sarà poi ben meglio pensarvi sopra e che non avvenga, di quello che avvenga senza avervi pensato sopra. Le brutte storie delle pesti anteriori al secolo XVII le conosciamo, e sorge spontanea una domanda: Gli abitanti d'allora si trovavano essi in peggiore, ossvero in migliori condizioni igieniche di quelle che, all'uopo, ci troveremmo noi? Questo è l'esame che interessa grandemente.

In allora non esisteva la pellagra, comparsa verso il 1770, e dalle stragi qui state fatte sui pellagrosi d'Aviano nell'ultima colericina invasione, Voi ed io arguiremmo che il pestifero contagio avrebbe questa volta tutti i pellagrosi di sopratutto. Tra noi due bastano poche parole per intenderci. Colera e peste, sono infezioni prodotte da Vivaj insorti negli organismi per seminazioni di speciali fungherelli, indigeni i primi lungo il Gange, i secondi lungo il Nilo, e questi entrando nelle case de' pellagrosi troverebbero su quelle pareti tanti amici, cioè quelle immense fungosità che diseminandosi e vegetando microscopiche sulle minestre e polente passano a nutrir il colonio di fungina, d'onde la pellagra.

Fu nel 1854 che l'Ortolano gridò all'allarme,

ondeggianti a nessun'altra proficia coltura più proprio che a questa, l'esposizione sua a que' soli che meglio arrubinano il frutto della vite, i boschetti di legname con cui sorreggono le viti, le frutta diverse da potersi accappiare in talun luogo alle viti medesime, i gelci che vi hanno la loro parte, la popolazione industriale e numerosa. Quivi è possibile giovansi delle acque superficiali che scolano da pendii per raccogliere le loro torbide ed emendare i sotostanti terreni, e delle sorgenti che sprizzano fuori qua e là per le piccole irrigazioni. Quivi il contadino può avere piena di vacche lattifere la sua stalla e darsi copiosi per la domestica mensa i latticini e variare da luogo a luogo nelle razze, ove meglio da latte e da carne, ove da carne e da lavoro. È una zona che si adatta più d'ogni altra alla varietà degli sperimenti ed ai confronti, appunto per la sua varia natura.

È in questa zona dove i torrenti montani, prima di dilagare nel piano, tengono ancora radicate le loro acque, la di cui forza idraulica, adoperata direttamente sui torrenti stessi, od almeno su qualche ramo di essi, o derivandole in parte in appositi canali, che o rientrano poscia nell'antico letto, o scendendo per nuove vie servono alle irrigazioni del piano, può essere intanto adoperata in molte industrie, specialmente ne pressi delle borgate, che hanno numerose le popolazioni da ciò. Quivi sovente vi sono depositi di torbe, di argille, di pietre, di marne, che si prestano ad usi diversi. Quivi lo scarso e prezioso terreno richiede l'industria del coltivatore che ne tolga quanto più può al letto de' torrenti, l'imboschi, l'impratico, lo irrighi, vi rialzi colla terra apportata d'altronde, o fattavi depositare dalle acque, lo strato coltivabile e vi abbondi d'ogni genere di coltivazione. Qui le case padronali delle maggiori e media e piccole fortune hanno bello e fatto dalla natura, per poco che l'arte l'aiuti, la maggiore vaghezza di svariati giardini, da farne un gradito soggiorno per chiunque ami la operosa pace de' campi, congiunta alla cultura dell'intelletto.

Lo studioso della patria terra avrà adunque in questa zona largo campo di studii per fare la sua inchiesta su quello che esiste e sul meglio da potersi ottenere. Quivi l'industria agraria diventa la più complessa, la più varia possibile, si presta all'azione diretta e continua del proprietario, all'agricoltura intensiva all'accoppiamento ad altre industrie. Essendovi in questa zona equabilmente distribuiti dei centri popolosi, dove la classe civile non manca, converrebbe vedere come vi si potesse approfittare della svecigliatezza della popolazione contadina per istruirla nelle vernate a qualcosa che giovi alla sua professione. Molti di questi coltivatori perfezionati poi, discendendo nella pianura, o gastaldi, o piccoli proprietari, o coloni e mezzadri vi influiranno per successivi miglioramenti.

Non conviene, nell'economia generale del nostro paese, dimenticare questa tendenza che hanno gli abitanti delle zone superiori, più fatti alla costanza dell'intelligente lavoro, a fare le loro utili conquiste verso il basso. Anche se nella zona

e pose in chiaro andar d'anno in anno i parassiti sviluppandosi ognor più in istrabocchevole copia. Eppure la Flaccidezza epidemica non era in allora che sui primordi; gli Oidj gangrenanti le uve, le Peronospere gangrenanti le patate, non apparvero che dopo; dopo vennero le Difteriti, e tant'altre infermità a base parassitaria. Sicchè i germi Bobonici troverebbero prosperi gli amici loro, e troverebbero l'uomo già mezzo affranto da questi.

Le montagne, ora quasi spoglie, durante le passate pestilenze, erano gremite di boschi. Per Voi e per me, che lasciamo a parte le viste agrarie, e ci atteniamo alle igieniche, tal differenza è grave. I boschi rattevano in quegli eremi le miriadi di semi crittogrammi selvaggi che adesso diluviano nella Valle a caricarne l'atmosfera, a mescolarsi coi valleggiani, e coi mandatini dalle paludi mercé nubi e venti. Per ciò i climi si son peggiorati, perciò riscontransi Miasmi specifici alle singole provincie. Anche il clima troverebbero i germi bobonici più propizio ad essi che in passato.

Non voglio dir con ciò che niente stesse a favor nostro; tutti i progressi nella civiltà fatti da allora, perchè igienici, militerebbero a nostro pro. Ma qui, igienicamente, sorge una specie di contraddizione. I progressi civili, perchè igienici, ci favorirebbero; le condizioni igieniche, perchè peggiorate, ci sfavorirebbero; come va questa faccenda? Qui stringesi effettivamente il nodo gordiano. Le igieni sono due, l'una preserva dalle cause morbose inanimate, l'altra preserva

INSEZIONI

Inserzioni nella quota pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri, garzone.

Lettere non riconosciute non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

inferiore altre sono la condizioni del suolo, della popolazione e dell'agricoltura, cotesti coltivatori avvezzi alla coltivazione minuta e svariata ed a mille piccole industrie, sopranno migliorare quella al basso con graduate innovazioni, da cui prenderanno esempio i vicini. Laddove i germi del progresso nell'industria agraria esistono, giova coltivarli con cura particolare. L'inchiesta dovrebbe mettere in evidenza gli esempi di chi fa meglio, additarli ad altri, apportare la cognizione di quello che si fa altrove in condizioni simili, fare come un vivajo di valenti agricoltori da trasportarsi altrove, dove meno abbondano gli abili ed intelligenti. C'è poi in questa regione da fare uno studio molto importante per l'economia dell'agricoltura italiana che ha condizioni di clima molto diverse da quella dei paesi del settentrione: cioè al come presso di noi l'utile produzione sia molte volte da procacciarsi, non già da uno o pochi prodotti, ma dal complesso di molti di essi, che l'uno l'altro si completano e si compensano.

I migliori saggi per questa coltivazione li dà la Toscana, nelle zone fra colle e piano, dove s'usa anche la mezzadria. Sarebbe da vedersi quali effetti economici e sociali produce colà questo sistema di agricoltura e di condotta delle terre e da fare dei confronti coi nostri paesi, e da vedere quale indirizzo giovi prendere in questa parte anche presso di noi.

Non dimentichino i nostri studiosi, che molti sono i luoghi del nostro Friuli e di tutta la zona pedemontana del Veneto, dove il problema del maggiore tornacono dell'industria agraria è da sciogliersi colla coltura intensiva e col risultato da ottenersi dal complesso di molti prodotti, e che quindi il problema colà va posto diversamente che nelle vaste pianure sottostanti e nella zona dove ci attendono le conquiste delle bonificazioni.

PACIFICO VALUSSI.

ESTATE

Roma. La Commissione per il decentramento stabilirà una classificazione dei Comuni, limitando la tutela provinciale e l'ingerenza governativa.

Si scrive da Roma che l'on. Spaurigati, membro della Commissione per la riforma della legge sulle Opere Pie, ha proposto s'abbia ad accordare una parte più attiva ed una più efficace sorveglianza nell'amministrazione delle Opere Pie ai corpi elettori. La proposta venne approvata.

ESTATE

Austria. Le delegazioni dei due parlamenti austriaco ed ungherese convocate a Pest si occupano dell'innalzamento della legazione austro-ungarica in Italia al grado di ambasciata, e tutto fa presagire che la proposta del governo verrà approvata. Dopo la decisione delle delegazioni il governo austro-ungarico spedirà le credenziali al nuovo ambasciatore, il quale si ritiene per cosa assai probabile che abbia ad essere l'attuale ministro, conte Wimpffen.

dalle cause morbose vive. Colla civiltà crescono i presidi contro le cause inanimate, morbigeno; tocca alla dottrina parassitaria sparger tanta luce sulle Vivocause che l'uomo fattosene persuaso addotti a suo beneficio anche l'igiene antiparassitaria. Su questa vige ancora del contrasto; chi la comprende; chi non la comprende; chi non vuol comprenderla; e chi trova di suo interesse il mantener tutto confuso. Tra noi due, per buona ventura, non esiste discrepanza di sorta, a noi è intelligibile che i nostri maggiori stassero peggio di noi circa all'igiene più nota, e che noi ci troviamo peggio di loro circa agli influssi per vivocause, nè ciò perchè i vecchi ne sapessero più di noi in proposito, ma perchè col volgere de' secoli i parassiti gettano vivi nuovi, allargano smisuratamente i primitivi, da ingigantirsi simili ortaglie dovunque regnino arte morte, fetide, umide, ombrose, e ciò tanto nelle Case, quanto nelle Comuni e Province.

Adesso le distinzioni fluiranno come l'olio. I due sumentovati articolotti alludono a viste igieniche ordinarie, non a quelle contro il parassitismo; ma alla seconda Igieni occorre operare presto e bene, altrimenti diventa un nome vano. Taluno ci potrebbe dire col Figaro: una alla volta per carità! Volentieri (risponderemo noi); ma se il contagio bobonico ci cogliesse all'improvviso, basterebbe forse il dirgli: Aspettate che completiamo l'altra igiene! O mangiare, od esser mangiati, dice il proverbio, che nel nostro caso significa, o strugger a tempo quanto può servir di esca a questa scintilla,

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4890.

Municipio di Udine

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Francia. L'*Électeur du Finistère* scrive: I giornali di Parigi segnalano recentemente dei considerevoli ritardi frapposti in certi dipartimenti al pagamento degli istitutori e delle istitutrici rurali. Il dipartimento del Finistère è uno di quelli in cui tali inconvenienti furono maggiori. Il 20 febbraio scorso furono qui pagate agli istitutori le ultime quattro mesate del 1875, cioè da cinque mesi costoro non avevano avuto un soldo. Lo stipendio di gennaio loro fu pagato il 25 febbraio, quello di febbraio il 20 marzo, e quello di marzo il 28 aprile.

Turchia. Non appena s'ebbe notizia della peste scoppiata a Bagdad e nelle vicinanze, il governo italiano s'affrettò a richiamare l'attenzione del governo ottomano sul pericolo gravissimo cui l'Europa sarebbe esposta, se quelle regioni fossero comprese nei movimenti di truppe richiesti dalle circostanze. Una mozione, fatta a questo proposito dal delegato italiano presso il consiglio sanitario internazionale di Costantinopoli, ebbe unanime approvazione, e la Sublime Porta ha dichiarato che, in conformità di quel voto, le regioni infette o sospette sarebbero lasciate all'infuori dei movimenti militari.

Il *Levant Herald* pubblica le domande che il corpo diplomatico ha fatte alla Porta a soddisfazione dei fatti occorsi a Salonicco. Esse sono: 1. Gli assassini e i promotori della sommossa verranno esemplarmente puniti entro otto giorni. 2. Tutti i Vali saranno eccitati a raddoppiare la loro vigilanza per mantenere la tranquillità pubblica; rendendosi responsabili di qualsiasi perturbazione dell'ordine pubblico. 3. I funerali dei consoli avranno luogo pubblicamente in Salonicco con solennità. 4. I Vali di tutte le provincie verranno messi a giorno della punizione dei colpevoli. 5. I giornali turchi verranno avvertiti a non pubblicare articoli tendenti a commuovere gli animi ed eccitare il fanatismo delle popolazioni mussulmane.

Scrivono su tale proposito da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz*, che il generale Ignatiefi, in una conferenza dei rappresentanti delle Potenze europee, all'ambasciata russa, avrebbe proposto di chiedere alla Porta che la Moschea di Salonicco, ove fu consumato l'assassinio dei due consoli, venga rasata al suolo, e che il governatore, che non poté impedirlo, debba essere appiccato sulle rovine della Moschea. La *Politische Correspondenz* dice però che queste notizie hanno d'opo di conferma, lo che siamo molto disposti a credere.

Si conferma la notizia del massacro dei cristiani a Prijedor in una lettera da Kostajnica alla *Politische Correspondenz*. Quella piccola città conta circa 5000 abitanti, la cui maggioranza è di musulmani. Corse voce ultimamente che la gioventù cristiana si apparecchiasse ad abbandonare il paese per congiungersi agli insorti, e ciò diede il segnale allo scoppio. Si dice che le vittime giungano al centinaio e tra esse l'arciprete del luogo. Alla notizia di questo fatto deplorevole, Selim pascià si diresse a marcia forzata verso la città, ma giunse troppo tardi, e solo dopo il fatto lasciò a protezione dei cristiani un centinaio di soldati.

Grecia. Nell'opinione pubblica in Grecia è sopravvenuto un repentino cambiamento riguardo alla questione orientale, non però affatto imprevisto, per la trascuratezza della Porta a sciogliere le molti ed importanti questioni pendenti con quel paese. Anche la stampo ministeriale chiede che siano tosto riconvocata le Camere per votare un credito straordinarie allo scopo di riorganizzare la guardia nazionale e istituire una commissione di ufficiali per istudiare le forze e le condizioni militari.

onde non s'appicchi e facile riesca estinguere al primo bagliore, o rassegnarsi a rimaner distrutti. Qui non v'ha via di mezzo, aut, aut.

Ma, sarebbe poi eseguibile cotanta polizia? Esegibile, sì; diamine, non s'ha da poter distruggere vivai casalinghi, comunali, e provinciali, sapendosi oggimai dove s'annidano, e quali siano i mezzi valenti a sterminarli! La difficoltà non risiede nell'atto pratico, piuttosto è creata dalle popolazioni, le quali se vengon colte dal flagello, maledicono ai reggitori, e se vengon chiamate a darsi le mani addosso, stringonsi nelle spalle, e rispondono sarà quel che sarà. Dunque? Dunque la più bella di tutte sarebbe chiamar le popolazioni stesse a decidere sulla propria sorte. S'espone loro non poter nessuno garantire che la *Peste*, ora divampante in Asia, non penetri in Europa, non penetri in Italia, ed io dirò non penetri in Friuli; e s'espone loro esser certissimo che noi ci troviamo, rispetto a tale contagio, in condizioni di gran lunga peggiori che i nostri antenati. Sappiamo che, guai un'improvvisata, non saremmo a tempo di bloccarlo con probabilità di riuscita; ma come anche nell'improvvisata vuolsi qualche passo, così potiamo ancor prevenirla. Si faccian Leggi antiparassitarie edilizie, comunali e provinciali, si mettano e mantengano in vigore, ed invece di rimanersene in balia della sorte, si sarà padroni della sorte. Non s'attenda quando mai d'aver il terrore alle reni; non si creda che, pei contagi, la salvezza venga dall'alto al basso, essa viene invece dal basso all'alto: Ajutati, e t'ajuterò.

e rimasi stupefatto il veder la neve che la ricopriva tutta strisciata di un colore rossiccio-cupo. Armato di canocchiale constatai che quelle macchie oltre all'essere longitudinali sono pure traversali, cioè parallele al piano. Pensai dapprima fossero le minute sabbie dalla strada e dai fiumi Tagliamento e Degano dal vento innalzato, che nei giorni scorsi spirava, e sulla neve depositate, ma ciò non può essere, stanteché è oltre un mese che continuamente piove in piano, e che sulle cime dei Monti Carnici nevica, e ciò quasi giornalmente lo attestano si la temperatura discesa a quasi 0 gradi, quanto gli alberi ricoperti di neve.

Non si possono causarne valanghe che dallo staccarsi dalle cime avessero dietro di loro trasportati dei frammenti di roccia o della terra, e così nel loro corso lasciate le tracce, stanteché le posizioni e giaciture delle vette, in alcuni luoghi lievemente inclinate, non lo hanno permesso che in pochissimi siti.

Se prima non si raccolgono un po' di quella neve, ciò che è cosa difficile per l'accesso, ma per cui sto facendo pratiche, non si può accertarsi così è, e da che dipenda tale fenomeno; ma finora esiste tutta la probabilità che siano delle sabbie finissime e materie organiche importanti dai venti dalli deserti dell'Oriente e dalle regioni del Sud.

Non sarebbe però la prima volta in queste regioni, che furon osservate sulla neve grandi zone di rosso, colorate, volgarmente chiamate neve di sangue.

Enemonzo, 18 maggio 1876

Devotis.

Gressani Antonio

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercato vecchio dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiani:

- | | |
|-------------------------------------|-----------|
| 1. Marcia «I cinque prigionieri» | N. N. |
| 2. Mazurka «Eugenio sulla riva» | Mattiozzi |
| 3. Duetto «Norma» | Bellini |
| 4. Finale primo «Aida» | Verdi |
| 5. Sinfonia «Il Cantore di Venezia» | Marchi |
| 6. Polka «Alle belle di Gorizia» | Mugnone |

Offese al pudore. Alla Pretura di Latina fu denunciato certo M. Antonio guardia boschiva residente in Palazzolo per ripetuti oltraggi al pudore.

Furto e scomparsa. Nel meriggio del 15 corrente dalla custodia delle elemosine della Chiesa di Precenico veniva rubata la somma di L. 5.12. Di quel furto è sospettata autrice la ragazza quindicenne P. Maria di colà; perché fu veduta avvicinarsi alla cassetta, fu trovata la somma in casa sua, e, quando seppe d'esser chiamata dal Parroco, se ne fuggì dicendo di volersi annegare, che sua madre l'avrebbe bastonata e suo padre uccisa. Di lei da quel di non si ebbe più nuova.

Ferrovie dell'Alta Italia. In occasione della celebrazione in Milano e Legnano del VII centenario della battaglia di Legnano, nonché del Tiro a segno nazionale, che avrà luogo contemporaneamente a Milano, saranno distribuiti biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, secondo le distanze.

FATTI VARI

I generi di prima necessità. La questione relativa ai prezzi dei generi di prima necessità, di cui anche recentemente il nostro giornale si è occupato, pubblicando la Relazione della Commissione municipale nominata ad hoc, si fa sempre più urgente, e vediamo che anche in altre città, specialmente per ciò che riguarda il prezzo del pane e della carne, si cercano i mezzi di rimediare all'attuale stato di cose.

A Modena, per esempio, il Municipio si è fatto

Voi, amico carissimo ed io ne la pensiamo così; predichiamo e predicheremo così; e speriamo abbia a spuntar il giorno in cui l'Igiene antiparassitaria, senza detimento dell'altra, emergerà nel suo primato. Però quando penso che secondo alcuni fogli di Vienna, avrebbero luogo degli invii in Europa di truppe ottomane dai siti infetti di peste, non posso a meno di deplorare che ancora non sia entrato nelle menti le igieni essere due. In Udine continuasi a chiamar questione da risolversi quella delle chiaie. Ma, buon Dio, questione di che? Pe' l'quidi procedenti dalle strade, dai cessi, dai piaciatoi, dalle scafe, la chiaie fa l'igiene di raccoglierli ed allontanarli, ma pelle *Pellicie di Muffe*, visibili anche ad occhio nudo, generatrici di miasmi tifico-palustri, la chiaie è antigeica, o l'antigenico bisogna levarglielo con qualche esfusivo parassiticida che scorra lungo que' canali. Anche la vestimenta sono igieniche, ma quelle ammussite e cariche d'insetti sono antigeiche, d'onde bisogno d'igiene antiparassitaria delle igieniche vesti. Sarà ancor questa orduuu una questione da risolversi? Se non che la casa ancor essa fa da camice, le Comuni e le Province diventano tanti cassetti, tanti armadi di cosfatte lingerie. Ma tali armadi, tali cassetti, tali camicie, col voglio dei secoli popolarsi di parassiti, perchè mai vi fu fatto, né mai vi si fa il liscivio, e per questo insorgono Epidemie, Epidemie, Contagi, per l'uomo, per gli animali, pelle piante. Questioni da risolversi, che è quanto dire da dormirvi sopra.

promotore, non già azionista, d'una società anomala per aprire una macelleria tale da fornire di carni anche tutta quella popolosa città. Raccolti i denari, si fondò la macelleria la quale, se solo minacciata aveva prodotto una riduzione nel prezzo nella carni di un 20 centesimi al chilogrammo, tosto aperta lo fece discendere di una mezza lira e più, e così servi sempre a tenere le carni ad un giusto prezzo, percepido essa medesima quel discreto guadagna ch'era necessario a serbarla in vita.

A Modena, apertasi una sottoscrizione (per azioni di 50 lire l'una) fu trovata in due giorni la somma necessaria al primo impianto. Perché anche tra noi non si troverebbe in breve tempo il capitale che occorre relativamente alla nostra popolazione meno numerosa? I cittadini più ricchi non solo, ma gli stessi capi famiglia non potrebbero, come a Modena, acquistare le azioni d'una società il cui esito si può dire sicuro?

Quanto al pane è pure certo che si potrebbe rimediare al prezzo nello stesso modo che si propone per le carni, cioè con un panificio sociale.

Il Papa e la Regina di Grecia. La storiella della paglia sulla quale i predicatori francesi belgi ed irlandesi fanno dormire il Santo Padre, destò nella giovane regina dei greci il vivo desiderio di vedere la camera da letto di Pio IX. Essa con quella disinvolta di amazzone che forma il distintivo delle signore russe, chiese direttamente e verbalmente al Papa il permesso di visitare la detta camera.

Il Santo Padre non fece alcuna difficoltà per soddisfare a questa strana domanda; anzi egli sorrise colla grazia e lo spirito che sa far spiccare maggiormente dinanzi ai forestieri, volle accompagnare in persona la real coppia nell'interno del suo appartamento privato, ed alzando la tenda che tramezza la sua camera da letto egli disse alla regina con isquisito garbo:

Ho indovinato il pensiero di Vostra Maestà: non è vero che io dorma sulla paglia, come lo raccontano fuori; ma dormo sopra un letto molto piccolo e duro. È costume mio, e sempre ho dormito così dacchè fui guardia nobile.

Olga Costantinowna era incantata. Essi esaminò davanti ad altri personaggi: Le Pape è già non seulement aimable, mais galant avec moi; c'est le plus adorable vieillard que je connaisse, je sors presque catholique romaine du Vatican!

Illuminazione a gaz. I consumatori del gaz in Milano allo scopo di tutelare i loro interessi in questo importante ramo di spese, radunarisi in Assemblea generale, presero le seguenti deliberazioni:

1. Di nominare un Comitato in permanenza costituito di quel numero di interessati, che piacerà di stabilire all'assembla per la tutela degli interessi di tutti i consumatori.

2. Di promuovere fra i consumatori stessa una sottoscrizione allo scopo di formare un fondo per le spese necessarie alla tutela di questo grande interesse. Al quale uopo, se mai occorrerà, si potrà anche iniziare una causa in linea civile, causa che sarebbe suffragata dal voto di qualche autorevole giureconsulto già appositamente consultato.

Banco di corallo. Lettere particolari da Giappone recano la notizia che in quelle coste fu scoperto un banco di corallo d'una gran forza, cominciando dal filo di sei oncia fino a due e tre chilogrammi, ed anche quattro. Questo corallo è sano, ma è bianco nel centro e in tutte le punte laterali, le quali sono assai numerose per ogni ramo.

Si crede ch'esso possa portare qualche rivelazione nella industria delle minuterie, ma non sembra però destinato ad essere impiegato con gran successo nella lavorazione di fabbrica, cagione dell'anima bianca e della sua qualità cipollosa, per cui si scaglia lavorandolo.

Fino adesso non ne furono pescati che 12 chilogrammi. La gran pesca incomincerà con-

Intanto però che si preseglie far questione di ciò che non dovrebbe esser questione, il tutto potrebbe contro le Potenze che lo stringono addormentando prima con ismentite, seguagli alla sordina il suo alleato che è la posta, ben sicuro che avrebbero così di che divertirsi in casa loro. È vero che ciò sarebbe un operai da Turco, ma appunto per questo bisogna aspettar selva. L'Italia VI grande potenza europea probabilmente nel *balletto*, diventerebbe la IV. Capri, Vi par niente, innalzamento di grado! La vera questione da risolversi è, se piace non piace, che le nostre vite dipendano, quando voler del Nume di Trimbisch sul mandarci o no la vivoausa del cholera, e presentemente dipendano dai voleri del Gran Turco sul mandarci o no la vivoausa della peste. Su questo Sì, o su questo No, bisogna raccoglier il Voto delle popolazioni, informandole che il No include la necessità d'attirare leggi antiparassitarie si edilizie, che comunali, e provinciali, è altro obbligatorie per tutti, altrimenti non c'è gara nulla. — Valretevi di questo scritto meglio v'aggrada, continuate ad amarmi, ed eredermi.

Udine, 14 maggio 1876.

Tutto Vostro
ANTONIO GIUSEPPE dott. PAS

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 213 3

Consiglio d'Amministrazione
del Monte di Pietà di Udine.

AVVISO

Si prevede il pubblico che nel giorno di sabbato 10 giugno p. v. ore 9 ant. avranno principio le aste per la vendita degli effetti impegnati presso questo Monte di Pietà durante l'anno 1874, i cui Biglietti sono di color Bianco, e che le aste saranno continue in seguito nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana purchè non festivi fino al totale smaltimento dei pegni, se non saranno prima ricuperati, o rimessi.

Le aste saranno tenute secondo le prescrizioni in proposito del Regolamento in corso.

Udine, 15 maggio 1876.

Il Presidente

F. DI TOPPO

Il Segretario
Gervasoni.N. 254 1 pubb.
Prov. di Udine Distret. di Tarcento

Comune di Platischis

Avviso d'asta.

Nel giorno 30 maggio corrente ore 10 antimeridiane, in questo Municipio si terrà davanti al sottoscritto pubblica asta per deliberare al minor esigente l'appalto del lavoro di costruzione del ponte in pietra sul torrente Gorgons.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 1809,51 e si procederà col metodo di schede segrete.

Ogni aspirante dovrà cantare l'offerta mediante il deposito di l. 180. Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 8 otto giugno p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro 90 giorni da quello della consegna.

Il pagamento seguirà in due equali rate, scadenti la prima a metà del lavoro e la seconda dopo il collaudo.

Il progetto dei lavori ed il capitolo d'appalto sono ostesibili presso questa segreteria in tutte le ore di ufficio.

Tutte le spese inerenti all'asta saranno a carico del deliberatario.

Platischis, il tredici maggio 1876.

Il Sindaco

TOMASINO

Il Segretario
Candolini

ATTI UFFIZIALI

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI UDINE

Bando venale

vendita di beni immobili al pubblico
incanto.

Si rende noto che presso questo Tribunale civile di Udine, nell'udienza del giorno 4 luglio p. v. ore dieci ant. della prima Sezione, stabilita con ordinanza 27 aprile scorso avrà luogo il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente delle realtà stabili in appresso descritte, ed alle condizioni sotto riportate, e cioè

ad istanza

del signor Orlando Luccardi fu Giuseppe di Udine, eletivamente dominicato presso il di lui procuratore avv. dott. Giuseppe Tell, esercente davanti questo Tribunale creditore espropriante,

in confronto

di Scubla Luigi fu Domenico di Faedis, debitore espropriato, non comparso. L'espropriaione venne intrapresa col precezzato notificato al debitore nel 17 febbraio 1873, nonché alla di lui sorella Maria, dalla quale si rese cessionario per contratto 15 febbraio 1873, atti Nussi, registrato al n. 550. Tale precezzato venne trascritto in questo ufficio Ipoteche nell'11 marzo 1873, ed essendo stato opposto dal debitore

con sentenza 24 giugno 1873 di questo Tribunale venne tenuto fermo.

L'incanto poi venne autorizzato con la successiva sentenza 14 novembre detto anno, stata notificata nel 5 giugno 1875, ed annotata in margine alla trascrizione del detto precezzato nel 5 luglio successivo al num. 2528 reg. gen. d'ordine.

Descrizione degl' immobili da vendersi in pertinente di Faedis.

Lotto 1.

Casa colonica con cortile ed orto in mappa ai n. 378 di pert. 0.44, ettari 0.04, 40 rend. lire 1.74 e 1779 di pertiche 0.27 ettari 0.02, 70 rendita lire 17,66, fra i confini a levante e mezzodi Scubla eredi fu Giacomo, ponente Scubla eredi fu Valentino, stimata lire 1050,00 e col tributo diretto verso lo Stato di lire 5,22.

Lotto 2.

Terreno arato arb. vitato in mappa al n. 380 di pert. 1.90, ettari 0.19, 0, rend. lire 7,16, fra i confini a ponente e settentrione Scubla eredi fu Valentino, stimato lire 460, e col tributo di lire 1.98.

Lotto 3.

Prato stabile in mappa al n. 1287 di pertiche 3,04, ettari 0.30, 40, rend. lire 9,33, fra i confini a ponente e settentrione consorti De Luca a mezzodi Zani Giovanni e fratelli, stimato lire 270, e col tributo di lire 2,58.

Lotto 4.

Pascolo in mappa al n. 928 a, e, di pertiche 9,24, ettari 0,92, 40, rend. lire 1,85 fra i confini a levante Zoi Francesco, mezzodi strada, ponente Scubla eredi fu Valentino, stimato lire 130, e col tributo diretto di cent. 51.

Lotto 5.

Bosco ceduo forte in mappa ai n. 975 di pert. 2,60, ettari 0,26, rend. lire 1,77 e 976 di pert. 20,16, ettari 2,01, 60 rendita lire 13,71 fra i confini a levante Berton e di Zucco, mezzodi Scubla ed Armellini, ponente Antoniuti Giacomo, stimato lire 1150 e col tributo diretto verso lo Stato di lire 4,20.

Lotto 6.

Bosco ceduo forte in mappa ai n. 978 di pert. 0,50, ettari 0,05, rendita lire 0,49, e n. 979 di pert. 0,80, ettari 0,08 rendita lire 0,78 fra i confini a levante e ponente bosco al n. 976, mezzodi Armellini Giacomo, stimato lire 50 e col tributo di cent. 38.

Condizioni

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura, e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore alla indicata fino al vigesimo e quindi senza diritto di reclamo se la quantità risultasse maggiore fino al vigesimo.

2. I fondi saranno venduti con tutti i diritti e servitù si attive che passive ad essi inerenti.

3. La vendita sarà eseguita in sei lotti distinti, altrettanti essendo i prezzi di stima della perizia.

4. La delibera sarà effettuata al maggior offerente in aumento del prezzo di stima.

5. Tutte le tasse si ordinarie che straordinarie imposte sui fondi a partire dal giorno della trascrizione del precezzato staranno a carico del compratore.

6. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a incominciare dalla citazione per vendita, e comprese quelle della sentenza di definitiva delibera sua notificazione e trascrizione.

7. Ogni offerente deve aver depositato nella Cancelleria il decimo del prezzo di stima a cauzione dell'offerta, e l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel bando.

In relazione alla premessa condizione si avverte che il deposito per le spese viene in via approssimativa determinato per lotti I e V in lire 150 per ciascuno, per lotto II in lire 60, per loto III in lire 45, per loto IV in lire 40, e per loto VI in lire 35.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto si avvertono i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria entro il termine di giorni

trenta dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi per il giudizio di gradazione sui prezzi da ricavarsi, essendo stato delegato alla relativa procedura il giudice di questo Tribunale signor Vincenzo Poli.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile o Correz. li 11 maggio 1876.

Il Cancelliere

Dott. L. MALAGUTTI

R. Tribunale civile e corzionale di Udine.

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale intestato a sensi dell'art. 679 cod. di proc. civ.

rende noto

che in seguito all'incanto tenutosi presso questo Tribunale nell'udienza del 16 maggio andante

ad istanza

della signora Luigia Rubini vedova Scala e di lei figli quali eredi del defunto Giambattista Scala di Meretto di Palma rappresentati in giudizio dal procuratore esercente davanti questo Tribunale avv. dott. Giuseppe Lazarini creditori esproprianti

in confronto

di Missio Andrea di Udine, debitore espropriato non comparso.

Venne con sentenza di quel giorno dichiarato compratore per il prezzo offerto di lire millequindici il signor Francesco Ferrari fu Valentino di questa città che elesse domicilio presso questo avv. dott. Antonio Jurizza, della casa in appresso descritta

che

il termine per l'aumento non minore del sesto ammesso dall'art. 680 del cod. di proc. civile scade nel giorno 31 maggio andante.

e che

tae aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiuto quanto prescrive il precitato art. 680 cod. proc. civile.

Descrizione della casa venduta.

Casa sita in Udine borgo (via) Villalta, al mappal n. 558 del censò stabile di pert. 0,15, sono are 1,50 una e centiare cinquanta rend. lire 38,30, fra i confini a levante porzione del n. 558 b, Pesante Antonio fu Giacomo, mezzodi il suddetto, ponente Clochiat Teresa-Feruglio, tramontana via Villalta.

Il Tributo diretto verso lo Stato è di lire 16,88, desunto dal reddito imponibile di lire 135.

Udine 18 maggio 1876

Il Cancelliere

Malagutti

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di Calce viva di qualità perfettissima al prezzo di lire 2,50 al quintale, ossia 100 Kil. franco alla stazione di Udine. Per la stazione di Codroipo L. 2,75
Casarsa 2,85
Pordenone 2,95

Trovansi inoltre un deposito di detta Calce viva, che dalle fornaci viene inviato giorno per giorno, per vendere a piccole partite, qui in Udine fuori di Porta Grazzano al n. 1-13 al prezzo di lire 2,70 ogni 100 kil.

Antonio De Marco
Via del Sale al numero 7

Gli articoli popolari sull'Iglenie comunale, e sull'Iglenie provinciale del dott. Antoni Giuseppe Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Iglenie pubblica viene piantata su principi scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Rovine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia, con sensibile gusto, fu liberata dalla stanchezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDI

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Un scatole: 1/4 di kil. fr. 2,50; 1/2 kil. fr. 4,50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17,50
6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in polvere per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8. Tavolette per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismuto Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiassi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartaro Villa Santina Pietro Morocutti. Gemona Luigi Billiani farm.

Pejo ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domellio. — Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città
La Direzione C. BORGHETTI.

Pronta esecuzione

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni

Cento Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1,50 Bristol finissimo

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi